



REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE  
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL ..... 121 NOV 2008 ..... PROT. No 2148

DIPARTIMENTO

SETTORE N. \_\_\_\_\_

SERVIZIO N. \_\_\_\_\_

CODICE N. \_\_\_\_\_

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 20609 del 04 DIC. 2008

**OGGETTO:** Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto "discarica per rifiuti non pericolosi", sito nel Comune di Crotona, loc. Colomba.

Gestore: Sovreco S.p.a

[Codice attività IPPC: 5.4].

Settore Ragioneria

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile e, nel contempo, si attesta che per l'impegno assunto esiste copertura finanziaria.

Il Dirigente del Settore

Publicato sul Bollettino Ufficiale

della Regione Calabria

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Parte \_\_\_\_\_

## **Manutenzione e calibrazione**

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione. Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento. Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento. Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

## **Comunicazione dei risultati**

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verificano, le modalità di attivazione della processo di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno ... anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.


## 6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

### 6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

#### 6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 2 anni.

#### 6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

## NOTE PER LA COMPILAZIONE

### Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

### Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit,

REPETOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
	•	•	
	•	•	
	•	•	
	•	•	
	•	•	
	•	•	

#### 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività. La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

REPETOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	Semestrale	Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	2
Visita di controllo in esercizio	Semestrale	Tutte	10
Audit energetico	Triennale	Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	Biennale	Misure di rumore su macchinario ...	3
Campionamenti	Annuale	Campionamento (inquinante x) in aria	5
	Semestrale	Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	Annuale	Campionamento	5

### Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Descrizione dell'area di stoccaggio	Contenimento		Bacino di contenimento			
	Frequenza di controllo	Frequenza di registrazione	Modalità di controllo	Area di controllo	Modalità di registrazione	
Serbatoio in C.L.S. per il percolato	Verifica di eventuali perdite con asta graduata	trimestrale	Cartaceo	visivo	mensile	cartaceo

### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

#### Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Descrizione dell'indicatore	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
CH4	t/a	Calcolato secondo le linee guida di cui al D.M. 23/11/2001	Frequenza mensile con periodo di riferimento annuale	Formato elettronico e certificati di analisi

Conducibilità	uS/cm		
COD	mg/L		trimestrale
Azoto ammoniacale	mg/L		trimestrale
			trimestrale
Azoto nitroso e nitrico	mg/L		trimestrale
			trimestrale
Solfati	mg/L		trimestrale
Cloruri	mg/L		trimestrale
Fe, Mn	mg/L		annuale
Temperatura	°C		annuale
Carbonio Organico Totale (TOC)	mg/L		annuale
BOD	mg/L		annuale
As, Cd, Cr VI, As, Cd, Cr tot, Hg, K, Mg, Na, Ni, Pb, Cu, Zn	mg/L		annuale
			annuale
Fenoli totali	mg/L		annuale
Fluoruri	mg/L		annuale
IPA	mg/L		annuale
Cianuri	mg/L		annuale
Composti organoligenati (compreso CVM)	mg/L		
Pesticidi fosforati e totali	mg/L		
Solventi organici azotati aromatici	mg/L		
Solventi Clorurati	mg/L		
PCB	mg/L		

regolarmente generati, si effettueranno per ogni conferimento verifiche in loco, visive, sempre prima e dopo lo scarico e in maniera spot con accertamento analitico per i parametri critici che verranno stabiliti di volta in volta. I rifiuti non regolarmente generati saranno controllati visivamente ad ogni conferimento prima e dopo lo scarico e in maniera spot con accertamento analitico per i parametri critici che verranno stabiliti di volta in volta.

**Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (codice CER)	Metodi di smaltimento/recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Caratterizzazione di base	tutti	Quelli compatibili con i	analitico	Certificato analitico, e	Verifica degli

Cingolato Hitachi Scai Zaxis 350	discarica	terra su area discarica	(annuale)	16/03/1998
Ruspa cingolata Fiat Kobelco	Bacino di discarica	Spargimento di terra su area discarica	Cabina di guida (annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Rullo compattatore Caterpillar 816	Bacino di discarica	Spargimento di terra su area discarica	Cabina di guida (annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Spazzatrice Iveco Magirus 170-25	Area discarica	Lavaggio strade interne	Cabina di guida (annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Motore Impianto di produzione energia elettrica	Area Impianto	Motore endotermico	Interno ed area antistante a 10 m dalla porta di accesso (annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Sega a nastro Femi NG201	officina		(annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Molatrice fissa Hebes CE2/2	officina		(annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Smerigliatrice Dewalt D28401	officina		(annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Decespugliatore Honda UMK 435	Area Impianti		(annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza ..... un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

**Tabella C12 – Rumore**

Località di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA / APAT
I (piazzale officina)	no	annuale	dB(A)	cartaceo	Ogni 5 anni; valutazione

	<p>COD mg/L trimestrale, Azoto ammoniacale (come NH4) e nitrico mg/L trimestrale, Solfati mg/L trimestrale, Cloruri mg/L trimestrale, Fluoruri mg/L trimestrale, Metalli (Pb, Cu, Zn, Cd, Cr tot., As, Hg) Monte e valle Canale di scoto adiacente alla discarica nel periodo di gestione e annuale nel periodo di post-gestione</p>					
--	--	--	--	--	--	--

Struttura di riferimento	Parametri da monitorare	Metodologia di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione e di gestione	Azioni di controllo
Vasca Percolato	<p>Ph (Unità di pH) trimestrale, Conducibilità <math>\mu\text{S}/\text{cm}</math> trimestrale, Solidi sospesi mg/L trimestrale, BOD5 mg/L trimestrale, COD mg/L trimestrale, Azoto ammoniacale (come NH4) e nitrico mg/L trimestrale, Solfati mg/L trimestrale, Cloruri mg/L trimestrale, Fluoruri mg/L trimestrale, Metalli (Pb, Cu, Zn, Cd, Cr tot., As, Hg) nel periodo di gestione e annuale nel periodo di post- gestione</p>	<p>Campionamento e analisi secondo metodiche riconosciute e a livello internazionale</p>	<p>Trimestrale nel periodo di gestione e annuale nel periodo di post- gestione</p>	<p>Formato elettronico e certificato di analisi</p>	<p>Campionamento annuale degli stessi parametri sui quali viene fatto l'autocontrollo; valutazione e degli autocontrolli</p>

Punto emissione	Parametro (punto di fase)	Metodo di misura (inquinante)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/APAT
Qualità dell'aria a monte ed a valle del corpo della discarica	Metano (CH <sub>4</sub> ), O <sub>2</sub> , CO <sub>2</sub> ,	mg/Nm <sup>3</sup> , metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale	mensile	Foglio elettronico e certificato di analisi	Controllo reporting / campionamento annuale
	NO <sub>x</sub> , Acido cloridrico, Composti organici volatili (tra cui cloruro di vinile monomero, benzene, stirene), Mercaptani (tra cui il dimetilsolfuro e il dimetildisolfuro), Ammoniaca, Idrocarburi totali.	mg/Nm <sup>3</sup> , metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale	trimestrale	Foglio elettronico e certificato di analisi	Controllo reporting / campionamento annuale

**Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive (Non compete)**

Descrizione	Fonte (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

**Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali**

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA/APAT
Fase di riscaldamento post-combustore	Avvio motore endotermico	presenza di catalizzatori	Controllo emissioni	Semestrale ad avviamento motore	Foglio elettronico e certificato analitico	Controllo reporting

	Carbonio (CO), S.O.T. (come carbonio organico totale), Acido Fluoridrico HF				
Scarico motore combustione interna a valle del post-combustore dell'impianto di recupero energetico del biogas (D.M. 05/02/1998) motore J312	Polveri (valore medio per un periodo di campionamento di 1 ora), Acido cloridrico (HCl), Ossidi di Azoto (NOx) (come NO2), Ossidi di Zolfo (SOx) (come SO2), Monossido di Carbonio (CO), S.O.T. (come carbonio organico totale), Acido Fluoridrico HF	mg/Nm <sup>3</sup> , metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale	mensile	Foglio elettronico e certificato di analisi	Controllo reporting / campionamento annuale/ispedizione quadrimestrale

**Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi**

Scrubber	Sistema di trattamento	Mantenimento	Punto di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione ed emissione
Scarico motore combustione interna (J.320) a valle del post-combustore dell'impianto di recupero energetico del biogas (D.M. 05/02/1998) attualmente in esercizio presso la discarica per	Post-combustore		Camino	Mensile	Foglio elettronico e certificati di analisi

### 3.1.3 - Consumo energia

**Tabella C4 – Energia**

Descrizione	Luogo di utilizzo (punto di misura)	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica importata da rete esterna	Macchinari, illuminazione, ecc, misurazione presso le cabine	Elettrica	Industriale, civile, ecc.	Contatori frequenza mensile	Consumo (KW/h)	Foglio elettronico
Energia esportata verso rete esterna	Punto di immissione rete esterna	Elettrica		Contatore con frequenza mensile	Produzione (KW/h)	Foglio elettronico

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

**Tabella C5 – Combustibili**

Tipologia	Luogo di utilizzo (punto di misura)	Stato (liquido)	Qualità (es. numero zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Autotrazione, ecc	Liquido	Conforme al D.M. 03/02/2005	Contatore e/o bilico	LT, KG	Foglio elettronico

### 3.1.5 - Emissioni in aria

## **2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nel caso in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

## **2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

## **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

## **2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## **2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI**

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

## **2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

PREMESSA .....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO .....	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI .....	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI .....	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO .....	4
3 - OGGETTO DEL PIANO .....	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI .....	5
3.1.1 - Consumo materie prime .....	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche .....	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili .....	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua .....	9
3.1.7 - Rumore .....	10
3.1.8 - Rifiuti .....	11
3.1.9 - Suolo .....	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi .....	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione .....	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo .....	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore .....	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI .....	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI .....	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano .....	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano .....	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano .....	21
Manutenzione e calibrazione .....	22
Comunicazione dei risultati .....	22

19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce))

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03

19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

20 03 01 rifiuti urbani non differenziati

20 03 03 residui della pulizia stradale

20 03 04 fanghi delle fosse settiche

20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature

20 03 99 rifiuti urbani non specificati altrimenti

- 17 01 01 cemento
- 17 01 02 mattoni
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 02 01 legno
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
- 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
- 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizioni, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
- 19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
- 19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
- 19 01 18 rifiuti dalla pivalisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
- 19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
- 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- 19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
- 19 04 01 rifiuti vetrificati
- 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
- 19 05 03 compost fuori specifica
- 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 08 01 vaglio
- 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
- 19 09 04 carbone attivo esaurito
- 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio
- 19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi
- 19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
- 19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
- 19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
- 19 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 08 prodotti tessili

- 10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
- 10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione
- 10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 03 02 frammenti di anodi
- 10 03 05 rifiuti di allumina
- 10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
- 10 03 18 rifiuti contenenti cianuri della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
- 10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
- 10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da molini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
- 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
- 10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
- 10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
- 10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 05 04 altre polveri e particolato
- 10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
- 10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
- 10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 06 04 altre polveri e particolato
- 10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
- 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 04 altre polveri e particolato
- 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
- 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 08 04 polveri e particolato
- 10 08 09 altre scorie
- 10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
- 10 08 13 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
- 10 08 14 frammenti di anodi
- 10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
- 10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
- 10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
- 10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 09 03 scorie di fusione
- 10 09 06 forme e anodi da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
- 10 09 08 forme e anodi da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
- 10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
- 10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
- 10 09 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
- 10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
- 10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 10 03 scorie di fusione
- 10 10 06 forme e anodi da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
- 10 10 08 forme e anodi da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07

03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
03 02 99 prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti  
03 03 01 scarti di cortecchia e legno  
03 03 02 fanghi di ricicpero dei bagni di macerazione (green liquor)  
03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disincrostazione nel riciclaggio della carta  
03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone  
03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati  
03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio  
03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica  
03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10  
03 03 99 rifiuti non specificati altrimenti  
04 01 01 carniccio e frammenti di calce  
04 01 02 rifiuti di calcinazione  
04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo  
04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo  
04 01 08 caino cainciato (scarti, cuscumi, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo  
04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura  
04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plattamevi)  
04 02 10 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)  
04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16  
04 02 17 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16  
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19  
04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze  
04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate  
04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti  
05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09  
05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie  
05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento  
05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio  
05 01 17 bitumi  
05 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento  
05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti  
05 07 02 rifiuti contenenti zolfo  
05 07 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13  
06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15  
06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02  
06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02  
06 06 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 09 02 scorie fosforose  
06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03  
06 09 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio  
06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti  
06 13 03 nerofumo

- l'impianto antincendio dovrà essere sempre tenuto in perfetta efficienza;
  - tutte le operazioni connesse con la gestione della discarica dovranno essere compiute nel rispetto delle vigenti leggi riguardo la sicurezza sui luoghi di lavoro;
  - si dovrà comunque osservare quanto previsto dai piani di gestione operativa, di sorveglianza e controllo e di ripristino ambientale, in ottemperanza a tutte le prescrizioni legislative previste dal D.lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003, con riferimento in particolare al punto 2.10 dell'allegato I.
- la raccolta, il trattamento e l'utilizzazione del gas della discarica devono essere effettuati in modo tali da ridurre al minimo il danneggiamento o il degrado dell'ambiente ed il rischio per la salute delle persone;
  - relativamente all'impianto di recupero del biogas devono essere rispettati i limiti di emissione e le norme tecniche di cui al D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i.;
  - l'esercizio e la manutenzione dell'impianto devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al comma precedente;
  - qualunque anomalia di funzionamento o interruzione d'esercizio dei sistemi di contenimento delle emissioni, tali da non garantire il limite di emissioni fissati, comporta la sospensione dell'attività per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto;
  - gli effluenti gassosi devono essere evacuati in modo controllato attraverso un punto d'emissione d'altezza adeguata e con velocità e contenuto entalpico tale da favorire una buona dispersione degli inquinanti in maniera tale da salvaguardare la salute umana e l'ambiente. Deve essere garantita la minore interferenza possibile con le aperture di aerazione degli edifici circostanti presenti; la direzione del flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto; l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno 1 metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 metri; i punti di emissione situati a distanza compresa fra 10 e 50 mt da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dell'impianto devono avere un'altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di 1 metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri, in ogni caso l'altezza minima è di 3 metri;
  - i metodi di campionamento analisi e valutazione devono essere quelli previsti dalla normativa vigente in materia;
  - la società dovrà annualmente eseguire gli autocontrolli per la determinazione dei parametri previsti per legge per le emissioni in atmosfera. Tali rilevanti dovranno essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio. Per tali autocontrolli deve essere data comunicazione della data di esecuzione - con almeno 15 giorni di anticipo - alla Provincia ed all'Arpaac;
  - i condotti per il convogliamento degli effluenti in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportune chiusure) per la misura ed il campionamento degli stessi effluenti;
  - l'impianto di trattamento e recupero del biogas deve essere soggetto a controlli e manutenzioni periodiche;
  - il gestore è tenuto a comunicare a questo Dipartimento ed alla provincia di Crotone il quantitativo di energia elettrica complessivamente prodotta e quella ceduta alla distribuzione;
  - devono essere rispettate ed attuate tutte le norme tecniche e amministrative che regolano la realizzazione e la gestione di detti impianti, in particolare riferimento alle prescrizioni di cui alla legge 46/1990 (oggi DM 37/2008) ed alla prevenzione incendi.
  - La ditta potrà esercitare l'attività individuata dal codice [D1] di cui all'allegato B, alla parte IV, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. di rifiuti speciali non pericolosi di seguito indicati:

01 01 01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi  
 01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi  
 01 03 06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05

- Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione stradale, delle canaline e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti.
  - Durante la gestione della discarica, devono essere adottati tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e di odori sgradevoli, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei materiali e del percolato. Contro gli inconvenienti dovuti ad odori sgradevoli, il gestore è tenuto ad adottare tutti i sistemi ed i prodotti esistenti necessari ad eliminare tali inconvenienti. I sistemi ed i prodotti da adottarsi, non previsti nel presente atto, dovranno essere approvati dai competenti organi di controllo. Dovranno essere effettuate, con frequenza almeno settimanale, operazioni di riduzione della produzione di polveri sulle piste sterrate di accesso al corpo discarica, dove è prevista l'attività di trasporto e carico/scarico dei rifiuti.
  - l'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative: ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiudo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento.
  - la raccolta e l'allontanamento delle acque di percolamento, prodotte dalla nuova vasca della discarica, deve avvenire con modalità e frequenza tale da garantire la completa rimozione del percolato insistente al di sopra del sistema di impermeabilizzazione;
  - qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;
  - il perimetro della discarica deve essere idoneamente attrezzato al fine di evitare qualunque fuoriuscita incontrollata di acque potenzialmente contaminate all'esterno della struttura impermeabilizzata. Devono inoltre essere previste idonee barriere e presidi atti ad impedire l'ingresso presso la discarica di estranei o di animali randagi;
  - l'impianto di discarica deve essere dotato di una centralina meteorologica, anche portatile, idonea alla rilevazione di:
    - direzione ed intensità del vento,
    - temperatura dell'aria,
    - umidità dell'aria,
    - precipitazioni meteoriche
    - evaporazione
- I dati provenienti dalla suddetta centralina dovranno essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione degli organi di controllo;
- la viabilità di accesso, ai singoli lotti della discarica, deve garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e devono essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno.
  - lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato con modalità tali da garantire condizioni di stabilità degli stessi e delle strutture della discarica collegate. I rifiuti devono essere depositi in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori a 30°;
  - il gestore dovrà provvedere quotidianamente alla copertura dei rifiuti con materiale idoneo al fine di evitare la dispersione eolica dei rifiuti, la formazione di percolato ed il recupero del biogas;
  - è fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'area. La frequenza di tali operazioni, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui esse sono condotte

## 1. DEFINIZIONI

**AIA** Autorizzazione Integrata Ambientale: autorizzazione all'esercizio delle attività relative all'impianto: "discarica per rifiuti non pericolosi con recupero energetico" - sito in Crotona, via isola Capo Rizzuto, località Colombra e gestito dalla ditta Sovreco S.p.a. - secondo le caratteristiche tecniche di cui al progetto approvato;

**Autorità competente:** ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

**Organo di controllo:** l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Crotona;

**Gestore:** la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005.

## 2. QUANTITATIVI AUTORIZZATI

**CONSIDERATO** che con O.C.D. 6305 del 31.10.2007 l'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della regione Calabria ha autorizzato la coltivazione in altezza della discarica sita in loc. Colombra del Comune di Crotona, prevedendo l'innalzamento del piano di copertura dalla quota di 135 m.s.m. (quota media) a circa 141 m.s.m. per un volume lordo di circa 260.000 mc;

**CONSIDERATO** che il progetto che prevede l'innalzamento del piano di copertura fino alla quota media di 148,50 m.s.m. - aumentando il volume lordo abbancabile di ulteriori 290.000 mc - ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale da parte del nucleo preposto;

Si rilascia l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs 59/2005 per l'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Colombra del comune di Crotona, comprensivo dell'ampliamento in sopraelevazione del piano di copertura fino alla quota media di circa 148,50 cm, per una capacità lorda aggiuntiva di circa 550.000 mc.

## 3. INTEGRAZIONI AL DECRETO

Ai sensi del punto 8 dell'Art. II al D.Lgs. 59/2005, al capoverso 2 del decreto di autorizzazione integrata ambientale, alle autorizzazioni già di titolarità della Ditta sostituite è aggiunto il seguente provvedimento:

- Iscrizione n. 0029KR della Provincia di Crotona - Settore Ambiente Servizio Suolo e Rifiuti (Prot. n. 8766 del 11/0305)

## 4. CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005. In particolare il Gestore dovrà trasmettere con cadenza annuale una relazione contenente tutti i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata;

**CONSIDERATO CHE** nota prot. n° 428 del 14/01/08 è stata comunicata al gestore la sospensione del procedimento a per assoggettabilità dell'impianto al preventivo parere di Compatibilità Ambientale ai sensi dell'art. 5 comma 1 del Regolamento Regionale n. 21/07.

**CHÉ** con nota n. 200 del 24/04/08 (acquisita agli atti con prot. n. 6637 del 28/04/08) è stata richiesta all'ufficio VIA la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi degli artt. 26 e seguenti del D.Lgs. 152/06 per il progetto relativo alla discarica per rifiuti non pericolosi con ampliamento in sopraelevazione del settore meridionale per lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi con recupero energetico in località Colomba del Comune di Crotona;

**CHE** il Nucleo di Valutazione di Impatto Ambientale, nella seduta del 19/09/08, a seguito dell'esame della documentazione tecnico-progettuale trasmessa, ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto predetto;

**VISTI** tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo:

- Parere tecnico del Nucleo Operativo IPPC, acquisito agli atti con prot. n. 15359 del 03/10/08;
- Piano di Monitoraggio e Controllo presentato in data 16/10/08 (prot. di acquisizione n. 16393) ed il relativo parere espresso dall'Arpacai in sede di Conferenza di servizi del 16/10/08 ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005, come modificato dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008;
- Parere della Provincia di Crotona trasmesso con note nn. 49301 del 14/10/08 e 53335 del 04/01/08 (acquisite agli atti rispettivamente con prot. nn. 16215 del 15/10/08 e 18227 del 06/11/08);
- Parere dell'ASP di Crotona trasmesso con nota n. 821/T.A. del 05/11/08 (acquisito con prot. n. 18242 del 06/11/08);
- I Verbali delle Conferenze dei Servizi del 16/10/08 e del 06/11/08 e di tutti gli atti ad essi allegati;

**CONSIDERATO** che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

**DATO ATTO** che gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

## **DECRETA**

per quanto indicato in narrativa

1. Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e s. m. e i., alla Ditta Sovreco S.p.a. ("Gestore") avente sede legale nel Comune di Crotona - loc. Passovecchio, per una "discarica per rifiuti non pericolosi con recupero energetico", sito nel Comune di Crotona (Kr), in via Isola Capo Rizzuto - località Colomba (Codice IPPC punto 5.4 dell'Al. I al D.Lgs. 59/2005: "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti marini.");
2. Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:
  - OO.CC.DD. nn. 3065 del 30/07/04, 6305 del 30/07/07 e 6675 del 13.03.08;
  - Decreto di autorizzazione della Provincia di Crotona Servizio Energia n. 2 del 28/01/05;
3. per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti:
  - All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
  - All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo

che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

4. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità (anni 6) decorre dalla data di emanazione;
5. di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacai, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accetterà:

## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

**VISTA** la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

**VISTA** la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

**VISTO** il D.Lgs. 18 (febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTA** la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

**VISTO** il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

**VISTO** i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da utilizzare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

**VISTO** il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato F - Piano di monitoraggio e controllo.

**VISTO** il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 19992 del 04/12/07 con cui è stato costituito il Nucleo Operativo IPPC, i cui compiti sono elencati dall'art. 6, comma 3 del Regolamento Regionale n. 5/2007;

**VISTO** il Regolamento Regionale n. 3 del 4 agosto 2008;

**VISTA** la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Ditta Sovreco S.p.a., avente sede legale nel Comune di Crotona - loc. Passovecchio, ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 6787 del 17/07/2007, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per una "discarica per rifiuti non pericolosi", sito nel Comune di Crotona (KR), in via Isola Capo Rizzuto località Colombara (Codice IPPC punto 5.4 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.");

**VISTE** le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

**VISTA** l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

**VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 14871 del 14/12/07);

**VISTA** la pubblicazione, effettuata dal Gestore in data 29/12/07 sui quotidiani "Il Domani" e "Il Giornale di Calabria" dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005;

finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". E' consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fugitive.

9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.

11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni.

Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziale.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

## **Responsabilità nell'esecuzione del piano**

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (così per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

		(inquinante z) in aria	
	Semestrale	Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10

#### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano dovrà essere completato con una successiva tabella che riassumerà i costi complessivi dei controlli effettuati dalla autorità di controllo prescritti nel presente piano. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, in mancanza di tale decreto si farà riferimento al tariffario ufficiale pubblicato sul sito: <http://www.arpacat.it>.

**Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore**

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

## 5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

**Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione**

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

**Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo**

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

CO2	t/a	Calcolato secondo le linee guida di cui al D.M. 23/11/2001 misurato	Frequenza mensile con periodo di riferimento annuale	Formato elettronico e certificati di analisi
Energia elettrica	Kw/h		Frequenza di monitoraggio mensile con riferimento all'annualità	Formato elettronico
Consumi idrici	Litri	Misurato	Mensile con riferimento annuale	Formato elettronico

#### 4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano**

SOGGETTO	ATTIVITÀ	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	SOVRECO S.p.A	Dot. Giuseppe Romania
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

##### 4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

**Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti**

<b>Gas interstiziale</b>	<b>Presenza di gas metano (soglia di allarme pari al 7% di metano)</b>	<b>Campionatori per gas interstiziali</b>	<b>Terreno al di fuori del corpo della discarica a distanza da 100 a 250 metri</b>	<b>Su foglio elettronico come da format per report annuale; conservazione dei certificati di analisi</b>	<b>Campionamento annuale degli stessi parametri sui quali viene fatto l'autocontrollo; valutazione degli autocontrolli</b>
--------------------------	--	---	--	--	--

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

## 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

**Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

#### Non Compete

Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	

**Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

#### Non Compete

Macchinario	Interventi di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

	<p>nostri impianti tramite autosmaltimento per quelli non compatibili con i nostri impianti con smaltimento o recupero secondo le norme vigenti in impianti regolarmente autorizzati.</p>	<p>registrazioni in formato elettronico e cartaceo per gli smaltimenti o recuperi con le modalità previste dalla normativa vigente ( es. formulari, bindelle di pesatura, registri di carico e scarico, M.U.D. ecc.)</p>	<p>autocontrolli</p>
--	---	--	----------------------

### 3.1.9.- Suolo

**Tabella C15 – Acque sotterranee**

Data la caratteristica del suolo costituito da formazioni argillose plioceniche con  $K \leq 10^{-9}$  ( come si evince dalle relazioni geologiche) per profondità che oscillano intorno ai 400 metri la presenza di falde idriche è assente, infatti i pozzi di ispezione presenti risultano per la maggior parte dell'anno privi di acqua, le presenze riscontrate sono dovute a venute superficiali che si infiltrano lungo il tubo piezometrico probabilmente non ben saldato in superficie.

Parametro	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza di controllo Gestore nei punti di prelievo IP2 e IP3 a valle	Modalità di registrazione e trasmissione	Frequenza e Modalità di controllo ARPA
Livello di falda	cm	Campionamento e analisi secondo metodiche	mensile	Su foglio elettronico come da format per	Campionamento o annuale degli stessi parametri sul
pH	Unità di pH		trimestrale		

2 ( piazzale soprastante il piazzale officina nei pressi del costruendo impianto di biostabilizzazione)	no	annuale	dba	cartaceo
3(sul perimetro della discarica per rifiuti pericolosi)	no	annuale	dba	cartaceo
4(zona pesa)	no	annuale	dba	cartaceo
5(strada che costeggia gli impianti)	no	annuale	dba	cartaceo

### 3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Articolo	Riferimenti alla Tabella C13 (codice CER)	Modalità di controllo dei rifiuti	Punto di imbarco (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA/ARAF
Verifiche di conformità con le modalità di cui all'art. 3 del D.M. 03/08/2005 per i rifiuti regolarmente generati.	Tutti i codici CER	Su campione fornito dal produttore secondo le modalità riportate nell'all. I al D.M. 03/08/2005. La verifica sarà effettuata sempre in fase di omologa e comunque una volta all'anno o per variazione del processo produttivo per i rifiuti regolarmente generati. Per tali rifiuti,	Sul rifiuto contenuto sul veicolo conferente	Cartaceo e su formato elettronico	Verifica degli autocontrolli

	IPA, PCB	mg/L	Semestrale nel periodo di gestione e annuale nel periodo di post-gestione
--	----------	------	---

**Tabella C10 - Sistemi di depurazione**

Non vi sono attualmente sistemi di depurazione in-Site ma solo off-Site ( è comunque in fase di progettazione un impianto per il trattamento del percolato per evaporazione sottovuoto utilizzando il calore dei motori endotermici con strippaggio/assorbimento dell'ammonio con l'utilizzo dell'evaporato per i servizi di lavaggio, antincendio, innaffiamento verde e riemissione del concentrato sul corpo della discarica)

Punto di emissione	Parametri da monitorare (trattamento)	Elementi caratteristici di ciascun stadio	Dispositivi di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

### 3.1.7 - Rumore

*(Gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni. Considerando che l'azienda non può autonomamente predisporre verifiche presso gli esterni, anche per il necessario rispetto della proprietà privata, specifiche campagne di rilevamento saranno concordate tra azienda e autorità competente per i controlli. Se necessaria, anche sorgenti particolarmente rilevanti potrebbero essere monitorate, secondo la tabella seguente)*

**Tabella C11 - Rumore, sorgenti**

Le macchine utilizzate vengono utilizzate indifferentemente per tutti gli impianti

Apparecchiatura	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Pala meccanica gommata Caterpillar 938G	Bacino di discarica	Spargimento di terra su area discarica	Cabina di guida (annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Escavatore New Holland E245	Bacino di discarica	Spargimento di terra su area discarica	Cabina di guida (annuale)	Secondo il D.M. 16/03/1998
Escavatore	Bacino di	Spargimento di	Cabina di guida	Secondo il D.M.

nell'eventualità del possibile recupero energetico del biogas prodotto			endotermico		
--	--	--	-------------	--	--

### 3.1.6 - Emissioni in acqua

**Tabella C9 - Inquinanti monitorati**

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Non vi sono scarichi così come definiti dall'art 74 c. 1 lett. ff del D. Lgs 152/06 modificato dal D. Lgs n. 4/08. Le acque di lavaggio ruote e i reflui civili vengono raccolti in vasche di raccolta separate e inviati a smaltimento in impianti esterni. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di transito degli automezzi vengono intercettati da una vasca di prima pioggia ( i primi 5 mm) e smaltiti all'esterno. Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle scarpe e dai fossi di guardia, che non sono venuti a contatto con i rifiuti, recapitano nel fosso adiacente l'area della discarica.

Descrizione del campione monitorato	Parametro	Eventualità di controllo	Periodo di controllo	Temporizzazione	Altri parametri caratteristici della ventilazione
A valle del fosso adiacente l'area di discarica	pH (Unità di pH) trimestrale, Conducibilità $\mu\text{S}/\text{cm}$ trimestrale, Solidi sospesi $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale, BOD5 $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale, COD $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale, Azoto ammoniacale (come $\text{NH}_4$ ) e nitrico $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale, Solfati $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale, Cloruri $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale, Fluoruri $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale, Metalli (Pb, Cu, Zn, Cd, Cr tot., As, Hg) Monte e valle Canale di scolo adiacente alla discarica nel periodo di gestione e annuale nel periodo di post-gestione				
A monte del Rio Falcosa adiacente l'area di discarica	pH (Unità di pH) trimestrale, Conducibilità $\mu\text{S}/\text{cm}$ trimestrale, Solidi sospesi $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale, BOD5 $\text{mg}/\text{L}$ trimestrale,				

rifiuti ex 1 <sup>a</sup> cat. Dec. Prov. KR 02 del 28/01/2005					
Scarico motore combustione interna (Ecoma x) a valle del post- combustore dell'impianto di recupero energetico del biogas (D.M. 05/02/1998)	Catalizzatore platino/palladio		Camino	Mensile	Foglio elettronico e certificati di analisi
Scarico motore combustione interna (J.312) a valle del post- combustore dell'impianto di recupero energetico del biogas (D.M. 05/02/1998)	Post-combustore		Camino	Mensile	Foglio elettronico e certificati di analisi

**Tabella C8/1 - Emissioni diffuse**

Descrizione	Modalità di emissione	Modalità di approvazione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Biogas	Bacino di scarica/fughe esterne al corpo scarica	Controllo efficienza depressione del corpo scarica/ copertura giornaliera dei rifiuti	Campionamento secondo metodiche riconosciute a livello internazionale	Mensile in fase operativa; semestrale in fase di post-gestione	Foglio elettronico e conservazione dei certificati analitici

**Tabella C6 - Inquinanti monitorati**

(La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.)  
Saranno presenti nell'Impianto I.P.P.C. considerato, ad esclusione di quelli ad inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi del D.P.R. 25/07/1991, i seguenti punti di immissione:

Punto di immissione	Parametro (o lista)	Quantità (o frequenza)	Temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Torcia ad elevata temperatura		800 mc/h	≥ 850 °C	~ 6 m
Scarico motore combustione interna a valle del post-combustore dell'impianto di recupero energetico del biogas (D.M. 05/02/1998) motore J320	Polveri (valore medio per un periodo di campionamento di 1 ora), Acido cloridrico (HCl), Ossidi di Azoto (NOx) (come NO2), Ossidi di Zolfo (SOx) (come SO2), Monossido di Carbonio (CO), S.O.T. (come carbonio organico totale), Acido Fluoridrico HF	3900 N/m <sup>3</sup> h	~ 460 °C	~ 6m

Punto di immissione	Parametro (o lista)	Modalità di misurazione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA (ARAT)
Scarico motore combustione interna a valle del post-combustore dell'impianto di recupero energetico del biogas (D.M. 05/02/1998) motore Ecomax	Polveri (valore medio per un periodo di campionamento di 1 ora), Acido cloridrico (HCl), Ossidi di Azoto (NOx) (come NO2), Ossidi di Zolfo (SOx) (come SO2), Monossido di	mg/Nm <sup>3</sup> , metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale	mensile	Foglio elettronico e certificato di analisi	Controllo reporting / campionamento annuale/ispezione quadrimestrale

## 2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO <sup>(1)</sup>

il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

1) Solo se necessario

## 3 - OGGETTO DEL PIANO

### 3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

#### 3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (C.A.S.)	Fase di utilizzo (punto di misura)	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)  
NON APPLICABILE

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

#### 3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo (punto di misura)	Utilizzo (es. Igienico-sanitario, industriale, ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquedotto	Ingresso impianto	Contatore	Igienico-sanitario, lavaggio, antincendio	Lettura diretta annuale	mc	Foglio elettronico

## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di Discarica per Rifiuti non Pericolosi, di proprietà di SOVRECO S.P.A, sito in Crotone, Loc. Colombrà, CAP 88900.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

## 1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta. Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- 

## 2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

*(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).*

### 2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

- 06 13 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
- 07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
- 07 02 13 rifiuti plastici
- 07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
- 07 02 17 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
- 07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
- 07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
- 07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
- 07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
- 07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
- 07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
- 08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
- 08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
- 08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
- 08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti
- 08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
- 08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro
- 08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
- 08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
- 08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
- 08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
- 08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
- 08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaja (tranne le polveri di caldaja di cui alla voce 10 01 04)
- 10 01 02 ceneri leggere di carbone
- 10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 10 01 05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
- 10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi
- 10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaja prodotte dal coibentamento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04
- 10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coibentamento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
- 10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
- 10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
- 10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
- 10 01 24 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
- 10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
- 10 02 02 scorie non trattate
- 10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
- 10 02 10 scaglie di laminazioni

10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09  
 10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11  
 10 10 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13  
 10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15  
 10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro  
 10 11 05 polveri e particolato  
 10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09  
 10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11  
 10 11 14 lacerature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13  
 10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15  
 10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17  
 10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19  
 10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico  
 10 12 03 polveri e particolato  
 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 12 06 stampi di scarto  
 10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)  
 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09  
 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltitura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11  
 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
 10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico  
 10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce  
 10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)  
 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dai trattamenti dei fumi  
 10 13 10 rifiuti della fabbricazione di anidride cementa, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09  
 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10  
 10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12  
 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento  
 10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09  
 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13  
 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi  
 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05  
 11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 11 05 02 ceneri di zinco  
 11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 12 01 13 rifiuti di saldatura  
 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14  
 12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16  
 12 01 21 corpi d'utensile e materiali di retifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20  
 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02  
 16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti  
 16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01  
 16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01  
 16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05

01 03 08 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07  
01 03 09 fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07  
01 03 99 rifiuti non specificati altrimenti  
01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07  
01 04 09 scarti di sabbia e argilla  
01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07  
01 04 11 rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07  
01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11  
01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07  
01 04 99 rifiuti non specificati altrimenti  
01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci  
01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06  
01 05 08 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06  
01 05 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 01 01 rifiuti da operazioni di lavaggio e pulizia  
02 01 02 scarti di tessuti animali  
02 01 03 scarti di tessuti vegetali  
02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)  
02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lattiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito  
02 01 07 rifiuti della silvicoltura  
02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08  
02 01 10 rifiuti metallici  
02 01 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia  
02 02 02 scarti di tessuti animali  
02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 02 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti  
02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti  
02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente  
02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 04 01 torrefatto residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle harbutietole  
02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica  
02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 05 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti  
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e mucnazione della materia prima  
02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche  
02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici  
02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti  
03 01 01 scarti di cortecce e sughero  
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piattacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04

- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 30 giorni dalla comunicazione da parte dell'Autorità competente degli importi dovuti in base al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (G.U. 2 settembre 2008);
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe di cui al punto precedente;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno dare comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle eventuali autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali formalmente sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi o/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;
- il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui ai precedenti punti e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
- Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 6 (sei) anni dalla data di emanazione del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- di dare atto che l'ARPACal è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- il Gestore, se tenuto, deve presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 entro 60 giorni dall'emanazione del presente decreto, ovvero a confermare le garanzie già prestate alla prima scadenza utile;
- restano ferme in ogni caso le responsabilità del Gestore nel dare piena applicazione alla normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;
- Il gestore potrà esercitare l'attività individuata dal codice [R1] di cui all'allegato C, alla parte IV, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. del biogas di discarica, rifiuto speciale non pericoloso individuato dal codice CER 190699;
- il gestore dovrà rispettare quanto contenuto nel D.lgs. 36/2003 e nel DM 05.08.2005;

devono essere concordati con le competenti autorità di controllo, in funzione delle condizioni climatiche locali e del tipo di rifiuti trattati.

nell'ambito della discarica è vietata ogni forma di cernita manuale; qualsiasi anomalia che si dovesse verificare presso la discarica durante la fase di gestione operativa, deve essere immediatamente comunicata (anche a mezzo fax) alla Provincia competente, e al dipartimento Arpacal territorialmente competente. Tali comunicazioni devono riguardare anche eventuali possibili danni ai sistemi di protezione ambientale della discarica derivanti dai fenomeni di cedimento o instabilità della massa dei rifiuti e/o del sottofondo; sia nella fase operativa che nella fase post-chiusura dell'impianto, dovrà sempre parantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contornanti, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici

è fatto obbligo di realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della discarica, sia durante il periodo della gestione;

a far data dalla chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrittivi da essa previsti;

dopo la chiusura della discarica, il soggetto autorizzato è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti e delle sanzioni previste dalle leggi vigenti;

è fatto obbligo di un preavviso minimo di 30 giorni, da effettuarsi mediante lettera raccomandata a.r., della data di cessazione definitiva della attività di smaltimento dei rifiuti, rispettivamente, presso la nuova vasca della discarica, alla Provincia competente, al dipartimento Arpacal territorialmente competente ed al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

l'area dell'impianto deve essere delimitata con capisaldi battuti in quote assolute, ai quali riferire le quote relative; ciascun caposaldo dovrà essere dotato di apposito chiodo e di targhetta indicatrice della quota assoluta s.l.m. alla quale il caposaldo stesso costituisce riferimento;

durante la fase di scarico dei rifiuti dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare di recare danni e lacerazioni al sistema di impermeabilizzazione delle pareti della discarica;

- con riferimento ai criteri tecnici di coltivazione, i rifiuti conferiti vengano: preventivamente triturati e sottoposti all'azione del deferrizzatore. I materiali ferrosi così recuperati dovranno essere conferiti presso centri di recupero e valorizzazione autorizzati;
- giornalmente compattati e ricoperti con uno strato di materiale idoneo di spessore adeguato che può essere miscelato con la F.O.S. stabilizzata proveniente dagli impianti pubblici Regionali, nella percentuale del 10%, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'OC 3972 del 30/12/2005;
- dovrà essere evitata qualsiasi migrazione degli inquinanti nel suolo e nel sottosuolo, verificando periodicamente il sistema di raccolta del percolato, nonché lo stato della geomembrana;
- occorre procedere alla verifica periodica dello stato del sistema di raccolta delle acque di origine meteorica, nonché dello stato della recinzione dell'area della discarica;
- dovrà risultare in piena efficienza l'impianto di illuminazione esterna;

- il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
  - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;
6. di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato.
  7. di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
  8. il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
  9. per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale;
  10. in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
    - a) alla diffida e assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
    - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
    - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
  11. è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
  12. i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
  13. Il presente decreto non comporta oneri di spesa e non costituisce obbligo a contrarre per la pubblica amministrazione;
  14. avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
  15. copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Sovreco S.p.a., al Comune di Crotona, alla Provincia di Crotona, all'ASP di Crotona ed al Dipartimento Arpacl di Crotona;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
DOTT.SSA TERESA BARBARO

IL DIRIGENTE GENERALE  
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO